

Premio Svizzero del libro per ragazzi 2021

Cronache dalla giuria: scelta la cinquina finalista

di Bérénice Capatti

Archiviata la prima edizione del Premio, eccoci di nuovo al lavoro. La direzione ha confermato la giuria dell'anno scorso, ma quest'anno il presidente è Daniel Ammann. Siamo felici di constatare che abbiamo più titoli in corsa che nel 2020: sono un centinaio i libri presentati, provenienti dalle quattro regioni linguistiche svizzere. Un'ampia scelta che, come giurati, ci ha fatto ben sperare fin dall'inizio di trovare ottimi titoli.

In settembre ho quindi ritrovato gli altri giurati alla sede dell'Istituto svizzero Media e Ragazzi di Zurigo per il nostro primo appuntamento, con il solito prezioso aiuto organizzativo di Elisabeth Eggenberger.

I nostri criteri non sono cambiati: cerchiamo libri coraggiosi, che si spingano oltre i confini del noto e sappiano trascinare i lettori. L'anno scorso ci eravamo interrogati sulla difficoltà di scegliere tra opere molto diverse tra loro, sia per tipologia sia per fascia d'età dei lettori. Come confrontare un albo illustrato per bambini con una graphic novel per adolescenti, o con un romanzo senza immagini?

È stata una sorpresa scoprire che in fin dei conti non è così difficile. Ci è bastato tenere sempre bene a mente il criterio scelto in partenza, ovvero quello di trovare libri non solo di spessore ma anche innovativi.

Il fatto di poter lavorare con persone che ho imparato a conoscere nel corso dell'anno scorso (oltre al presidente, Christine Lötscher, Valérie Meylan, Therese Salzmänn) è senz'altro un vantaggio. Ci si capisce di più, si approfondisce la discussione con disinvoltura, senza timori né reticenze. Così proseguiamo con le riunioni, ormai virtuali per forza di cose, e scegliamo dapprima una ventina di libri, per poi arrivare ai cinque finalisti. Il dialogo è sempre fruttuoso. Succede che si sia subito tutti d'accordo, ma spesso ognuno arriva con le proprie preferenze, ed è con l'ascolto degli argomenti altrui e la proposta dei propri che si giunge infine a una decisione collettiva condivisa. Mi verrebbe da definire questo tipo di incontri un laboratorio di critica letteraria interculturale, in cui ognuno si apre ad altre sensibilità. Quest'anno abbiamo dovuto discutere a lungo per arrivare ai cinque finalisti; libri che prima credevamo di voler sostenere, a un esame più accurato sono stati lasciati da parte. Un processo non facile, ma molto stimolante.

In linea generale ho riscontrato un maggior numero di opere di narrativa, rispetto allo scorso anno, fatto che mi ha gradevolmente stupita. Come sempre, però, a fare la parte del leone sono i libri con le immagini: albi illustrati e graphic novel. La Svizzera si riconferma una terra di ottimi illustratori e illustratori-autori.

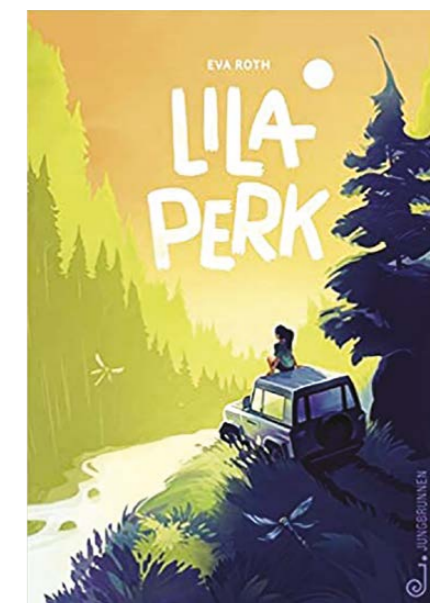
I cinque libri che abbiamo selezionato appartengono all'area germanofona e francofona. Sono state candidate pochissime opere in lingua italiana, meno rispetto alla prima edizione.

Bestiaire helvétique di Marcel Barelli, nato a Lodrino e residente a Ginevra, è un catalogo delle specie animali svizzere redatto con sguardo curioso e umoristico. Ogni pagina è dedicata a una specie, ritratta in bianco e nero e descritta con un breve testo che ne spiega le caratteristiche o racconta semplicemente qualche curiosità. L'assenza di ordine cronologico e la ricca bibliografia finale rivelano l'essenza stessa di questo corposo volume, in perfetto equilibrio tra interpretazione personale e rigore scientifico. Le illustrazioni sono lievi, a volte estrose, spesso ironiche; un'ironia amara quando ci ricorda le specie estinte ad opera dell'ultimo animale in catalogo: l'*Homo sapiens*.

Graphic novel decisamente innovativa è *Die Farbe der Dinge* di Martin Panchaud, ginevrino trapiantato a Zurigo. Un lavoro che capovolge letteralmente il punto di vista cui siamo abituati, grazie alla prospettiva aerea e a personaggi che sono raffigurati come pedine colorate. Tra pittogrammi, infografica e videogiochi, l'autore trascina il lettore in una storia mozzafiato, con dialoghi degni di un'ottima sceneggiatura cinematografica e un intreccio in cui la tensione non cala mai.

Altra graphic novel è *Élise* del giovane ginevrino Fabian Menor, che ispirandosi alle storie sentite dalla nonna, racconta la vicenda di una ragazzina di campagna negli anni Cinquanta. In un fumetto di piccolo formato, con illustrazioni a china, narra una storia di violenza a scuola, una pratica allora ammessa, benché non condivisa da tutti. Grazie alla raffinatezza delle immagini e alla vivida quotidianità di *Élise*, il lettore compie un vero e proprio viaggio nel tempo.

L'unico romanzo tra i finalisti è *Lila Perk* di Eva Roth, scrittrice di prosa e teatro originaria del Canton Appenzello. Si tratta di un'avventura nella natura tra padre e figlia, con tanto di tenda, zanzariere e lezioni di guida, ma è anche un racconto di lutto e rinascita che tratta di rapporti persi e trovati, della difficoltà di parlare della morte. La voce lieve, di una semplicità mai banale, anche spirito-



IL FOLLETO 1|2021

IL FOLLETO 1|2021

sa, conduce il lettore attraverso sorprese, complicazioni e nodi che si sciolgono, in una storia dalle molte sfaccettature.

Infine, l'albo illustrato *Lulu in der Mitte*, scritto dalla svizzera Micha Friemel e illustrato dalla tedesca Jacky Gleich, propone in maniera assolutamente fuori dalle righe un tema noto a molte famiglie, ovvero quello del figlio di mezzo. Perché Lulu si sente invisibile, schiacciata com'è tra i fratelli e immersa nel trambusto familiare; prendersi il proprio posto non è affatto semplice. "Se non sono piccola e non sono grande, chi sono?" si chiede. Un albo in

cui testo e illustrazioni collaborano al meglio, a formare un libro al tempo stesso leggero e profondo, ironico e serio.

La giuria si riunirà ancora una volta per stabilire il vincitore: è il momento che pavento di più. Dopo mesi passati a rigirarsi nella mente i cinque finalisti, apprezzandone le minime sottigliezze, dover fare un passo ulteriore richiede un certo sforzo. Nessuno sa ancora chi vincerà quest'anno, se una graphic novel, un albo illustrato, un romanzo, un libro di divulgazione. Lo si scoprirà il 15 maggio, durante la cerimonia di premiazione nell'ambito della Giornate Letterarie di Soletta.

Autrice

BÉRÉNICE CAPATTI, editor e traduttrice.